

PREZZO CENT. 20
ABBONAMENTO SOSTENITORE . . . L. 20 —
ABBONAMENTO ORDINARIO . . . L. 10.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 22 Gennaio 1921.
ANNO XXXIII — N. 3

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pub-
blicità - NULLO GARAFFONI - Corso Marconi
Ringraziamenti, diffida, necrologia, ecc. costi. 10
parola corpo 8 tassa governativa in più.

“Noi siamo italiani! Siamo un paese di libertà! Andatevene in Russia!,, hanno esclamato di fronte al rappresentante di Lenin i congressisti di Livorno, gli stessi bestemmiatori della Patria.

Il Congresso di Livorno e noi

La secessione, prevista del resto, è avvenuta; i fanatici del terrorismo rosso i *Comunisti Puri* saranno gli umilissimi schiavi di Lenin che sotto il nome della III internazionale, nasconde il più volgare dittatorismo e con le stragi di innocenti tenta di nascondere il fallimento del suo programma; gli *Unitari* e son risulati la maggioranza, fedeli all'immane trionfo del marxismo e per essere più chiari del *Socialismo*, tenteranno di nascondere l'irrealità della maggior parte del programma di Marx. Il loro *gradualismo* che non rifuggirà dall'esperimento collettivista anche all'improvviso se le condizioni (grano a sufficienza, materie prime ecc.) della nostra Patria lo permetteranno a parere dei Serati, tenderà all'affermazione dell'*Internazionalismo* nel senso più largo della parola.

A noi non importa quel che gli uni e gli altri faranno; a noi della "Democrazia Liberale", che vantiamo il programma più umanamente liberale e moderno che esista oggi e che esisterà (si basa infatti sulla natura dell'uomo, anima e corpo) importa di gridare nuovamente una verità, che è tutta nostra e che è sangue delle nostre idee, proprio con la voce degli uomini migliori socialisti che han preso parte al Congresso di Livorno e importa di lanciare l'*allarme* contro il quietismo o le speranze facili dei vigliacchi.

La verità è che il contadino, e lo han detto Abbo, Vacirca, Mazzoni, che più vive a contatto con la gente dei campi, non vuol altro che divenire il proprietario del podere che lavora; che non vuol sentire a parlare di *socializ-*

zazione della terra. Dicon gli Abbo, e Compagni che ciò dipende dalla non evoluzione, dalla non perfetta coscienza socialista, noi rispondiamo che dipende dalla natura dell'uomo, dall'incoercibile bisogno che uno prova per lavorare e per distinguersi, di poter disporre liberamente del frutto delle proprie fatiche.

Si legga un brano sulla *Critica Sociale* n. 1 del 1921, delle bozze del volume in cui Gregorio Nofri e Fernando Pozzani, membri della missione Socialista in Russia, espongono i risultati della loro diligente e spassionata indagine e si risaprà quel che noi della "Democrazia Liberale" abbiamo sempre detto, che proprio i *contadini* non vogliono sentirne a parlare di *socializzazione della terra* e che essi han causato il fallimento del Leninismo, il quale per reggersi sulle baionette, ha bisogno di far rinuncie ogni giorno, delle sue *promesse comunistiche*.

L'*allarme* è per togliere agli Italiani la speranza che gli odii di classe scompaiano, che il proletariato guidato dagli *interessati Capi* voglia ammettere la *collaborazione* di classe. Con nuove forme, blandendo più che minacciando, gli *Unitari* pur essi minaccieranno la Patria, la libertà di tutti e vorranno imporre, e sporadicamente anche con la violenza, il *collettivismo*.

Avete letto le risultanze della relazione del socialista Amateis, sul "deficit", di 247 mila lire alla Camera del lavoro di Bologna?

Gli organizzatori — i nuovi padroni — si erano accaparrati appartamenti sontuosissimi e l'on. Bucco spendeva più di un ministro!

L'ora della Democrazia

E' questo il titolo di un importante articolo con cui l'on. Ruini — nella Nuova Antologia — pone da un punto di vista molto radicale il problema della ricostruzione dei partiti medi.

L'on. Ruini esaminando il problema dal lato parlamentare ricorda i tentativi già fatti di stringere assieme per una azione associata i riformisti, i radicali ed il Rinnovamento, ma soggiunge tosto che per costituire una compagine capace di dirigere il paese si rende necessaria una alleanza colla **Democrazia Liberale**.

Il deputato radicale (che fu già socialista) nel propugnare il blocco, intesa o patto delle democrazie consociate riconosce così la enorme importanza assunta dal nostro partito e ritiene essenziale l'accordo con esso, ma noi, pur accettando alcune premesse e conseguenze del Ruini, riteniamo che il largo movimento democratico che si va delineando debba allargarsi e svilupparsi spontaneamente nel paese ormai stanco delle aspre aride lotte di classe fomentate dalla defluenza medagliettata e non già nelle ammorbanti aule di montecitorio ove le divisioni, i gruppi ed i sottogruppi non servano ad altro che a soddisfare le ambizioni di qualche piccolo . . . grande uomo o a mantenere in vita attraverso l'equivoco l'esistenza gram dei ministeri.

Chi non sente questa necessità vive con la gretta mentalità del passato che tante dolorose recenti sorprese ha recato al paese, che tante forze nuove ha soffocato e represso; chi, sia pure con la sola adesione al partito della Democrazia Liberale, non contribuisce alla costituzione della grande forza di

ordine e di progresso da cui l'Italia attende la sua resurrezione economica e morale, prepara nuovi dolorosi giorni alla Patria.

Ad ogni modo seguiremo attentamente lo svolgimento di queste idee e ritorneremo presto sull'argomento.

L'attuale vita Bolognese

Chi ricorda la grassa e tranquilla Bologna di un tempo, oggi difficilmente la riconosce. Dopo i lutuosi fatti del 21 Novembre 1920, la cittadinanza, ha vissuto e vive ora di piena e vivace battaglia, di spiriti e di coscienza. Si ha la sensazione, anche se la città ha ben ripreso il suo naturale ritmo di vita, che gli animi ben desti, e i muscoli della gioventù *fascista*, non attendano... altro, che di dare solenni lezioni ai falsi capi rivoluzionari della provincia Emiliana.

Sono di ieri le clamorose dimostrazioni contro gli On. Zanardi e Bucco "il traditore dei compagni".

Ho ascoltato, di persona, le minacciose parole di moltissimi operai contro quest'ultimo massimalista.... per burla, ed essi proclamavano pure la condanna unanime!

Oltre questi episodi, che si ripetono spessissimo, rimane ancora viva e bruciante la passione dolorosa per l'eccidio di Palazzo d'Accursio.

La Commissione Parlamentare d'inchiesta, (reatura.. Giolittiana!) visitando la sala Consigliare, ancora chiazata dal sangue del povero ed eroico Giordani, ha riportato una indimenticabile impressione! E' indubitabile che l'Amministrazione socialista non possa riprendere la sua funzione.... Glielo impedirebbe Bologna intera!! C'è chi osserva,

leggendolo il quotidiano socialista *La Squilla* (scritto con equilibrio e serenità! Diversi tempi... diverso linguaggio!) che le masse proletarie, ancora organizzate nella massima parte alla Camera del Lavoro hanno veramente educazione e rispetto verso gli avversari politici non ostante l'ondata e l'assalto contro i dittatori rossi.

Francamente, pur riconoscendo la bontà innata dei nostri lavoratori occorre distinguere fra i capi e la massa. L'operaio bolognese organizzato alla Camera del lavoro, partecipò entusiastica ai comizi bolscevichi... di un tempo, nei quali si potevano udire liberamente... le focose orazioni dei massimalisti "quindicimila".

Ma quando la massa, dando i segni d'indifferenza per le... solite fanfaronate, fu risvegliata dall'infatuazione... superficiale, constatò il coraggio di Bucco e quello del *mu-gick* Bombacci; vide la tremenda tragedia di Palazzo d'Accursio con relativa fuga dei vari Martelli e C., allora soltanto comprese di essere stata indegnamente turlupinata!

Ed oggi i cittadini di Bologna possono fischiarne sonoramente persino l'On. Zanardi (ritenuto sino a ieri il protettore del proletariato), senza che l'operaio passante senta il dovere di accorrere in sua difesa.

C'è però... l'eroe, che borhotta, ed afferma nel crocchio degli amici in un piccolo caffè... "che non sarebbe possibile la difesa dei capi, di fronte alla maggioranza reazionaria, che frequenta le vie del centro della città... Balorda e vile confessione d'impotenza, questa! E' strano ed è ridicolo questo senso di paura. Chi non ricorda, possiamo, rispondere all'"eroe", il continuo passaggio di cortei operai attraverso il centro della città, le provocazioni quotidiane degli esaltati contro gli ufficiali e gli studenti... i fischi assordanti nei teatri, se per caso, qualcuno avesse osato pretendere un inno nazionale ecc. ecc. (E la cronaca potrebbe continuare a lungo!) Allora chi erano costoro, che volevano, proprio nella città, bolschevizzare, con la violenza quotidiana, Bologna patriottica? Chi stracciava insomma i tricolori e i manifesti? E perchè oggi tutto questo non avviene? Domandatelo a Bombacci a Bucco e a Malatesta, chiedetelo al massimalista e agli ucisori del povero Giordani!!!

I lavoratori bolognesi rifiutandosi di accorrere in difesa dei capi rossi, se assaliti dai *fascisti*, dimostrano chiaramente che il loro giudizio è di condanna contro i falsificatori e gli imbroglioni dell'idea socialista. Il *fascio di combattimento* sta pure lavorando, con attività, d'accordo con altre Associazioni, per formare cooperative di lavoratori all'infuori di quelle socialiste. Sono centinaia gli operai iscritti nel *fascio*! Tutto ciò è il sintomo del risveglio liberatore di una parte o

perai. La maggioranza rimane ancora coi rossi per ragioni quasi esclusivamente economiche. Quando al sabato gli strilloni del *fascio* vendono l'*Assalto* bisogna osservare con quanto entusiasmo gli operai, contadini, professionisti, lo acquistano, commentandolo simpaticamente.

Il quotidiano *La Squilla* sembra invece... una campana a morto!

Concludendo queste mie impressioni, ora si può confermare, con sicurezza, che Bologna, da sola, ha aumentato le radici del bolscevismo nostrano. Comincia però adesso la sua civile ricostruzione!

Mimo Biasini

Bologna, Gennaio 1921.

Il palazzo di Giuseppe Garibaldi PER GATTEO

1. AGOSTO 1849

Mezz'ora innanzi l'Ave Maria, del mercoledì 1 agosto 1849 la Colonna Garibaldina procedeva silenziosa giù per la via che da S. Saborio conduce a Gatteo.

Per questa strada
Il primo Agosto 1849

GARIBALDI

Reduce da Roma

Affranta dal prepotente straniero

Traeva colla sua Falange

Alla vicina Piaggia Adriatica

Anclando a Venezia

Ancora Irredenta.

.... intimamente con voce rotta: Silenzio! Marciava Garibaldi in testa alla Colonna composta da circa duecento fantocci e da quaranta militi a cavallo. Facevano seguito a Garibaldi, Annita, Ugo Bassi, Ciceruacchio. Garibaldi teneva la barba lunga e rossa: portava un cappello con una piuma rossa ed indossava una mantellina bianca. Annita indossava un vestito bianco e nero e teneva due pistole alla cintura.

Abbondanza Antonio da Gatteo — detto Baba — reduce del 59, 60, 66 e 67; Geremia Laragni di Gatteo, veterano del 48, ebbero in vita a raccontare dettagliatamente i particolari sulla breve sosta compiuta da Garibaldi in Gatteo. Così il Biribanti Biaggio, gattese — sergente garibaldino — ebbe pure nelle sue memorie a raccontare cose sul passaggio dell'Eroe. In esse il Biribanti parla di Annita coi detti:

«Ricordo sempre le parole della Povera Annita che diceva al marito: Coraggio Giuseppe! coraggio.

I soldati erano luceri, spediti, con le scarpe a brandelli, macilentissimi: i cittadini furono invasi da paura in tutta frotta si nascessero in casa e serrarono le finestre. La sosta del Generale fu breve. Ciceruacchio discese da cavallo, entrò nello spaccio-caffè, tenuto allora da Fafin della Laura, compendò alcuni sigari che offrì poi ad Ugo Bassi e servi da bere a Garibaldi che non volle scendere da cavallo tenuto per la briglia da Paolo Pedretti. All'atto di riprendere la marcia, Garibaldi gridò: Andiamo innanzi: chi vuol seguirmi, venga. Fu allora che gran parte de' Legionari si sciolse dalla colonna. Garibaldi chiese poi se la guida Masini (di Longiano) lo seguiva. Non essendosi, lì per lì, tro-

vata, certo Abbondanza Francesco detto Zeon (dn Gatteo) giovane ventenne, si fece innanzi e si esibì come guida all'Eroe nella strada Gatteo Cesonatico. Il Masini era andato innanzi con lo scopo di esplorare e indugare.

A ricordo del giovane Zeon — guida a Garibaldi — esiste ancora oggi all'angolo della casa colonica distinta col nome *Biasinoin* un colossale olmo bucato. La secolare pianta, quasi stanca per l'età, è appoggiata all'angolo della casa e pare che l'uno e l'altro stiano sostenendosi a vicenda. Di questo olmo, ecco quanto viene raccontato dal popolino: «mentre l'Eroe, — unitamente ad Anita, Ugo Bassi, Ciceruacchio, ed i miseri resti de' Legionari — sostavano in Paese, Zeon — la Guida — rannocchiato nel cavo dell'olmo, attendeva l'Eroe per fargli strada nella via di Cesonatico».

Il tre agosto 1884, il Comune di Gatteo, a ricordo del Cavaliere dell'Umanità, faceva murare sulla facciata del Palazzo del Municipio, la seguente lapide commemorativa, dettata dall'ill.mo Storico Dott. Carlo Tonini.

GIUSEPPE GARIBALDI

Deluse gli inseguenti Austriaci

Toccava nel dì 1 Agosto 1849

Questa terra ospitale

D'onde mosse a lidi stranieri

Presago di nuove lotte

Per la libertà della Patria

Primo Agosto 1884

Municipio e Popolo di Gatteo

Posero a Perenne Memoria.

Da quell'epoca nient'altro fa il Paese a ricordo di Giuseppe Garibaldi o de' suoi Legionari, sacri alla fortuna d'Italia.

In questi ultimi anni, dietro il progetto del perito-geometra Comunale, progetto accolto all'unanimità dalla pubblica Amministrazione, è stato distrutto — a scopo di far lavorare — il braccio di strada alle adiacenze di S. Liborio, tutta alberi e cecepi; quel braccio di strada che protesse colle sue ombre, il passaggio dell'Eroe e della Martire « Annita » nonché di Ugo Bassi e di Ciceruacchio; quel lembo di strada remota alla campagna e verso la quale i Cittadini di qualunque colore politico, avrebbero dovuto portarsi a coorte ogni anno in mistico pellegrinaggio.

Anche quel cimelio — unica traccia — simbologgiante la più bella pagina dell'Epopea Garibaldina e del Risorgimento e della Patria; è stato distrutto, così, come distrutte si vollero a periodo di tempo le modesti cose che stavano a ricordo sia dell'origine che della tradizione della piccola Gatteo.

E di Gatteo, del suo passato, non restano che le vestigie del suo «Castello» che vive, perchè vuol vivere a dispetto di tutte le torture, brutture che lo dilaniano. Ma finirà anche lui per scomparire? Restano e sopravvivono ai monumenti, le leggende. Una di esse dice: «In certi notti è possibile udire, sul posto della distrutta via, remota alla campagna, voci sommesse, calpestio di cavalli sferzati. Una lenta processione di uomini, passa invisibile, perdendosi nell'infinito, cantando la rapsodia Garibaldina. Le ginocchia degli estanti si piegano! E l'Eroe che passa!».

M. e Renato L. Pedretti.

N. B. — Vedi - Dott. P. Mastri - Il Passaggio di Garibaldi - Longiano Savi-

gnano e Gatteo - Paolo Ughi Ed. Savignano 1907.

Belluzzi - La ritirata di Garibaldi da Roma - Società Dante Alighieri Roma 1899.

Prof. Dott. Francesco Meriano - La rivista Ardita - Milano 1920 Conte Paolini Pier Desiderio - Ravenna e le sue grandissime - Roma, Ermanno Lo scerri (w Reyemberz e C.) 1912.

BIBLIOTECA COMUNALE

L'Egregio Prof. Dott. M. T. Dazzi, nuovo direttore della Malatestiana e delle nostre raccolte cicliche, ha già iniziato con cura ed alacrità il lavoro di ordinamento della nostra Biblioteca e Pinacoteca ed ha già inviato al Sindaco la relazione sullo stato delle nostre gloriose raccolte, relazione intonata ai concetti più elevati di amoroso studio. Da essa rileviamo un nuovo piano di riordinamento della Pinacoteca che dovrebbe essere posta nell'ala del Palazzo che da sulla via Montalti, con sale ampie e spaziose rispondenti alle moderne esigenze, così come intonata ad un nuovo concetto verranno riordinate e la Comune e la Piana, le Raccolte Cesonati, Trovanelli ecc. Quello che più risalta però nella Relazione è il giusto criterio che le biblioteche non debbano essere freddi magazzini chiusi al pubblico, ma nel maggior contatto con questo sì che dalle biblioteche irradii vivo l'amore allo studio ed alla ricerca. Per questo si procederà con criteri nuovi a che il pubblico abbia la più completa libertà di studio e nelle sale di lettura verranno poste abbondantemente tutte le riviste che possono utilmente interessare e le opere di maggior divulgazione e di stampa recente. Ma quello che più di ogni altro cosa dovrà riscuotere il vivo plauso della illudinanza tutta e specialmente della classe operaia è l'idea sana e viva della costituzione di una Biblioteca Popolare con lettura serale e prestiti a domicilio, così come troviamo nelle altre città italiane.

Questo è soprattutto merito dell'Egregio Prof. Dazzi che à lunga pratica delle biblioteche e della quale cosa vivamente ci compiaciamo.

Suppliamo che anche l'on. Municipio dà con ogni buona e loderabile volontà per queste opere ogni attività morale e materiale e mentre constatiamo questa concorde ed unanime intenzione di curare e ordinare le cose più gloriose, più nobili e più care della nostra città, esprimiamo all'Eg. Prof. Dazzi ed ai suoi valorosi collaboratori le più vive congratulazioni per l'iniziale lavoro.

G. D.

Note Agrarie

Per la tabacchicoltura — Una delle colture che bisogna estendere, per emanciparsi anzitutto dall'estero e per farne poscia una fonte di ricchezza nazionale, è quella del tabacco.

Le numerose razze di questa pianta e gli esperimenti culturali fatti nelle diverse plaghe d'Italia, garantiscono la buona e remunerativa riuscita. Oltre migliorare il terreno la coltura del tabacco figura tra quelle di maggior reddito, rispetto alle ordinarie di frumento, granturco ecc., principalmente per i favorvoli prezzi che accorda l'Amministrazione dei monopoli pur basandosi sui prezzi esteri.

Martedì 25 Gennaio 1921, alle ore 21 tutti al
VEGLIONE TRICOLORE
al **TEATRO VERDI**, con **RICCA LOTTERIA**.

Per prenotazioni, palchi e barcacce, rivolgersi alla Direzione della Sezione in Piazza Aguselli n. 2 dalle 15 alle 18.

Va poi tenuto conto che è una notevole miglioratrice del terreno. Trattandosi di pianta da rinnovo che richiede lavori profondi, buone concimazioni e ripetute sarchiature, lascia il suolo in ottime condizioni per la coltura successiva. Questa, mentre avrà molti ridotti i danni delle erbe selvatiche, disporrà di numerose cariche residuali che ne aumenteranno e miglioreranno il raccolto. E ciò sa bene l'esperienza dei tabacchicoltori, specie dai lunghi in cui al tabacco si fa succedere il frumento.

Ragione secondaria, ma non trascurabile, è l'abolizione completa di spese di smercio per intermediari, che sngionvi essere in qualsiasi trattazione di compravendita.

Lo stato assicura l'acquisto del tabacco secco, che pagherà in base a tariffe già predefinite. Esse prevedono diverse classi, in cui la partita deve essere suddivisa per il riconoscimento delle classi, in altre parole, per la perizia, tratta direttamente col produttore.

Nel parlare di tabacchicoltura, si presentano subito alla mente del profano due discipline da osservare e l'azione vessatoria di petulant e rudi impiegati. Fantasia!

Il personale per la tutela degli interessi dell'Amministrazione finanziaria è laureato nelle scuole agrarie e segue un indirizzo che si esplica non intralciando la coltura con forme repressive, ma assecondandola, facilitandola con consigli, assistenza pratica ecc. Indirizzo che viene sanzionato dal Requinamento sul personale, che appella genericamente tecnico.

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale dei Monopoli Industriali) ha, con recente decreto, portato un notevole aumento di soprapprezzo a quasi tutti i tabacchi che saranno prodotti nel Regno nella campagna 1921, istituendo nel contempo una speciale e notevole « premio di incremento di produzione » per i tabacchi che si avranno nelle campagne del quinquennio 1921-1925.

Vita di partito

Soirée danzante — Domenica 16 corrente per cura del gruppo giovanile « Luigi Venturi » ha avuto luogo, con la inaugurazione della nuova sala del circolo magistralmente decorata dall'amico nostro prof. Alessandro Baglioli, la preannunciata soirée danzante che riuscì animatissima per il numeroso intervento di soci e di simpatizzanti.

Fu particolarmente festeggiato durante la festa l'eroico colonnello cav. Carlo Mazzoli giunto fra noi in breve licenza dalle più alte vette di confine, che al lungo applauso dei giovani rispose con alte e commosse parole, accettando l'unanime entusiastica designazione di presidente onorario del gruppo giovanile.

Il presidente della sezione avv. Ahasvero Carloti fu pure accolto dai giovani con ripetuti applausi e nel ringraziare gli intervenuti seppe con nobili frasi e con grande efficacia esternare la comune fede nel trionfo dei principi che costituiscono l'essenza del nostro programma.

Poco dopo la mezzanotte ebbe luogo l'estrazione della riuscitissima ricca lotteria pro mutilati, invalidi, vedove ed orfani di guerra, poscia le danze si protrassero fra la più viva allegria e la più schietta cordialità sino alle 5 del mattino.

Ci auguriamo che tali feste, che tanto servono a rinsaldare i vincoli di simpatia fra i soci, si rinnovino con la maggiore frequenza.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE fra Mutilati Inv. Ved. ed Orf. di Guerra Sezione di Cesena

Sottoscrizione permanente della locale Sezione Mutilati.

Amedeo Lidvina Ferranti per onorare la memoria del loro caro nonno Lodovico Vesi l. 50, Dusi Pier Luigi offertagli dal Consiglio in ricorrenza delle feste di Natale l. 60, Pasolini Carlo per riconoscimento all'Ufficio di Segreteria della Sezione l. 5, Giambattista avv. Nori l. 20, Felice Dott. Bijani l. 25, Giorgi Corrado l. 5, Spinelli Dante per onorare la memoria del defunto Orsini Eagenio invece di fiori l. 20, Bonoli Giovanni l. 10, Direzione Zuccherificio l. 500, Camillo D. U. Perrenti l. 50, Giuseppe Dott. Fiere l. 15, Pullè Leopoldo l. 15, Cav. Cesare Perini l. 20, Sorelle Canducci l. 10, Sarti Giuseppe e Antonio l. 50, Camillo

Avv. Giuli l. 20, Dott. Demetrio Guerriani l. 60, Donna Paola Turchi l. 15, Bratti Ludovico l. 5, Valducci Giuseppe e famiglia l. 50, Ida Bianca Biondi l. 20, Gentili Giovanni l. 120, Tomasini Francesco l. 20, Magni Dott. Giuseppe l. 20, Eredi Fabbri l. 30, Ditta Montecatini l. 100, Ing. Cav. Raimondo Conedera l. 25, Zangheri Urbano l. 50, Bertozzi Tullio l. 15, Don Benini Antonio l. 20, Commendator Urtoller l. 50, Costa Augusto l. 20.

Unione Cooperativa

Vendita galline — Lunedì 24 e giovedì 27 corr. ogni socio della nostra sezione, non proprietario di terreni, potrà acquistare un paio di galline presso la Cantina sociale al prezzo di L. 9 al Cg.

Note di cronaca

Il Sindacato della stampa Cesenate, inaugurando il suo primo anno di esistenza, ha lanciato alla cittadinanza il seguente nobile manifesto, che ci fuciamo un dovere di pubblicare, esortando ancora una volta i nostri amici a voler assistere numerosi alla conferenza di inaugurazione che terrà sabato sera alle ore 20,30, nel Teatro Comunale il chiarissimo oratore On. Innocenzo Cappa.

Cittadini!

Si è costituito in Cesena un Sindacato della Stampa, per raccogliere le energie intellettuali operanti in diversi e opposti campi del giornalismo quotidiano e periodico, in un gruppo solidale e fattivo che tenda a far esulare i dibattiti di idee dal campo polemico e personalistico, e al tempo stesso diffonda nella cittadinanza il concetto vero della stampa moderna, strumento rapido e perfezionato di cultura, palestra di feconde competizioni ideali.

Per dare un segno della sua vitalità e dei suoi propositi, il Sindacato ha pensato di inaugurare il suo primo anno di operosa esistenza, offrendo al pubblico Cesenate una conferenza di

INNOCENZO CAPPÀ

che sarà tenuta nel **Teatro Comunale** sabato 29 corrente alle ore 20.30 sul tema:

L'ora di crisi degli intellettuali

Il nome dell'illustre Oratore, che concilia nella sua eloquenza la profonda conoscenza e sensibilità dell'anima popolare con le esigenze del più aristocratico buon gusto, è pegno sicuro che l'avvenimento riscuoterà la più larga messe di consenso del pubblico Cesenate.

Il Sindacato della Stampa, che sorge in una regione e in una città

dove alla evoluzione politica delle masse fa riscontro una antica e recente gloriosa tradizione di studi e di arte, confida nell'adesione che la cittadinanza è per dare alle sue prime iniziative.

Cesena 18 gennaio 1921.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Giuseppe Bacchiani - Umberto Calzolari
Ahasvero Carloti - Mario Pasini
Mario Pistocchi

Consiglio Comunale — Lunedì 24 corrente alle ore 16 avrà luogo l'adunanza ordinaria del Consiglio Comunale nella quale verranno trattati i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

- 1 Approvazione del progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale per la costruzione di camera mortuaria o stanza di ricovero nel Cimitero urbano.
- 2 Cessione alla Cooperativa Cementisti di area fabbricativa nell'ex mercato foraggi.
- 3 Cessione alla Cooperativa Muratori di area fabbricativa nell'ex mercato foraggi.
- 4 Proposta della Giunta Municipale per un contributo a forfait al parroco pro-tempore di Paderno per sistemazione della Chiesa e Canonica di Paderno.
- 5 Liquidazione delle quote inesigibili per tasse comunali relative all'esercizio 1918.
- 6 Apertura di concorsi ai posti vacanti negli Uffici comunali. Nomina delle Commissioni relative.
- 7 Approvazione in seconda lettura della deliberazione 10 corr. relativa a mutuo per l'edificio Scolastico di Borello.
- 8 Approvazione relativa a mutuo di L. 1.642.000 per la ultimazione delle strade vicinali.
- 9 Id. relativa a contrattazione di un prestito di L. 5.000.000 con cartelle nominative per l'esecuzione di opere pubbliche.
- 10 Id. per la concessione al personale dipendente di una nuova indennità caro-viveri in relazione ai numeri indici.
- 11 Id. relativa al contributo del Co-

mune per una Cassa scolastica per gli studenti poveri delle scuole secondarie.

12 Id. relative ad aumento di contributo all'Associazione Combattenti e mutilati.

13. Bilancio preventivo 1921 del Forno-Molino Comunale. Approvazione.

14 Bilancio preventivo 1921 del Comune. Approvazione.

Seduta segreta — 15 Approvazione in seduta segreta della deliberazione 10 corr. relativa a compute di servizio provvisorio prestato dalle Maestre Montanari e Lugaresi.

Recita di Beneficenza — Il 13 febbraio p. v. avrà luogo nel teatro Verdi una recita pro Lega proletaria della Giordannamica Cesenate diretta dal Sig. Alfredo Belletti. Auguri di successo.

Cose postali — Ci giungono reclami circa il servizio del casellario americano presso il nostro ufficio postale, per ciò che riguarda il regolare incassamento della corrispondenza alle ore di arrivo.

Giriamo il reclamo a chi di ragione per i provvedimenti del caso, soggiungendo che abbiamo inoltre rilevato come il servizio vaglia e risparmi non corrisponda più ai bisogni della città, in quanto che il solo impiegato addetto in sei ore di orario al pubblico deve sbrigare tutto il servizio di vaglia, di risparmi, di cassa nazionale di previdenza, effetti commerciali e pagamenti assegnati pensioni che sono in numero rilevantissimo, provocando forti affollamenti allo sportello, perdita di tempo agli interessati e giusti reclami. Tutto ciò ci conduce a proporre che ci si decida a sdoppiare finalmente questo importantissimo servizio con notevole vantaggio di tutta la cittadinanza.

Se nonostante tutto non verranno preste prest gli opportuni provvedimenti ritorneremo sull'argomento, invocando l'intervento delle superiori autorità.

Vendita del latte — In relazione al decreto di requisizione 18 corr. il Municipio ha aperti i seguenti spazi di vendita al minuto del latte.

Spaccio N. 1 - Corso Garibaldi - Teatro Comunale

- 2 - Foro Annunario
- 3 - Via Nuova - Casa Fiorini

La vendita si effettua dalle ore 6 alle ore 9, al prezzo di L. 1,10 al litro ed è disciplinata in modo che abbiano la preferenza gli ammalati, muniti di certificato medico, ed i bambini fino a cinque anni, in base alla tessera annuaria.

Il provvedimento per quanto ritenuto necessario non ha raccolto il favore della cittadinanza specie per il fatto dell'eccessivo affollamento degli acquirenti e per la non razionale distribuzione del latte. Ci auguriamo che l'eccezionale provvedimento abbia presto a cessare o che il servia sia adeguatamente migliorato. Caso contrario ritorneremo sull'argomento.

Al prossimo numero un interessante articolo di Giuseppe Denzi « La Società delle Nazioni ».

VENDITA VOLONTARIA DI STABILE

Palazzo di recente costruzione sito in Cesena prolungamento di Via Carbonari, di piani 3 con numerosi negozi, e vaste cantine.

Per chiarimenti e trattative rivolgersi al Sig. **Luigi Barico**, Via Buonquattro o allo studio dell'Avv. Carlo Raki Via Chiaromonte n. 3 - Telefono Interurbano n. 76.

SIGNORINA con licenza tecnica, bella calligrafia, dattilografia, ceroni. - Stipendio iniziale L. 100. Pare domanda scritta a V. E. M. Agenzia Affissioni e Pubblicità - Città.

BREVETTATO e PREMIATO MARSALA ALL'OVO LIMPIDO

il miglior ricostituente, composto con pure uova fresche, raccomandato da autorità mediche.

GNOCCHI CASAGRANDE - Milano
Rappresentante
Fantini Arturo - Cesena
- Trovasi nelle migliori Farmacie -

PROF. ROSSI RAFFAELE RIFETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti n. 6 - CESENA



Sirolina "Roche"
di sapore gradevole e ben tollerata
ha sicura efficacia perfino in
Catarri Bronchiali invariati,
Influenza,
dopo **Polmoniti** e cervice di
Malattie Polmonari.

Prodotti Antianemici Zanibon
marca **FERRO NOBILE**
- PADOVA -

Energici e gradevoli ricostituenti: ridanno le forze, la vitalità, l'appetito

LIQUORI SEMPLICI - JODATO - PILLOLE
BOTTIGLIA L. 6.60 - SCAT. L. 4.40

Depositari in Cesena Dottori Biffi e Vesi -
Farmacia Giorgi.

Consigliatevi col vostro medico

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al
Consorzio Agrario Coop.
CESENA

CALZATURIFICIO BERNINA
MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA

è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti e solide.
(Via Rizzoli, 16)
Filiali in Bologna: Via U. Bassi, 12

Scrivete la "MOTO GARELLI",

Sesto, 4 gennaio 1921.

Spett. Ditta LUIGI FANTINI CESENA

..... verso la fine del mese contiamo d'incominciare finalmente il montaggio delle motociclette di cui le prime dovranno uscire in febbraio....

Quindi aspettate ancora pochi giorni prima di fare acquisti di moto che se avrete la buona idea di acquistare una "GARELLI", sarete possessori della macchina PIÙ ECONOMICA e PERFETTA.

Ditta Cesare Ceccaroni e Figli - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLÌ e RAVENNA della Società "IL VOMBRO", di Milano per

Originali Schranzt Hofherr di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI PER SEMI MINUTI P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla sede e deposito: SUBBORGO CAVOUR 85 - 95 - CESENA.

Agli Agricoltori!

Troverete certamente il vostro tornaconto prima di fare acquisti interpellare la

Ditta SBRIGHI ATTILIO
coi propri magazzini in VIALE CARDUCCI 22 che dispone

Concimi minerali e d'ossa
Sali di Potassa e d'Ammoniaca
Nitrato di Soda - Crisalide di Baco
Solfato Rame - Zolfi ventilati
Pompe irroratrici - Solforine
Pannelli da concime
Legno Quassio - Arseniato piombo

La Galvanina

Acqua minerale di antica fonte romana
diuretica - digestiva
la più leggera d'Italia
Fonti colli di COLIGNANO di RIMINI

Agente generale
ARTURO FANTINI - Cesena

EBANISTERIA
Ceccaroni e Sacchetti
CESENA - Via Verdoni N. 7 (Di fianco alla posta)

Eseguisce qualsiasi lavoro d'ebanisteria

== Camere complete
comuni e di lusso ==

son deposito in Via Montalti (di fronte al Regal Pubbli).
- ELEGANZA - PRECISIONE -

PREVENTIVI A RICHIESTA
Prezzi da non temere concorrenza



LA MASSIMA ELEGANZA-IGIENE

= COMODITA' =

del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di BUSTI - FASCIE - CINTURE - VENTRIERE della premiata

Ditta **MARIA PEPE**
TORINO - Via Garibaldi 7

A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.